



L'intervista/
Michele Peretti

Il direttore: «I vantaggi sono molteplici e il modello è replicabile»

Vantaggi per tutti. Per le persone con handicap, ma anche per l'azienda che dirige. Michele Peretti, direttore della Schindler di Locarno, è convinto. Il progetto con la Fondazione Diamante è positivo sotto molti punti di vista.

Un impegno non da poco, ma quali vantaggi porta?

«Il valore aggiunto dell'iniziativa si riflette a più livelli. Il primo è sicuramente per le persone con disabilità che hanno un'opportunità di reinserimento professionale. Il secondo è anche per noi in quanto azienda. L'essere confrontati con persone con difficoltà oggettive che vivono la propria vita con positività ed entusiasmo infonde a tutta l'azienda un'energia positiva veramente importante. Di più. In determinate occasioni, come quando festeggiamo delle ricorrenze, l'ambiente che si crea è davvero travolgente per tutti».



VINCONO TUTTI

Il valore aggiunto è notevole perché si riflette sia sulle persone coinvolte che sulla nostra impresa



Questo progetto può essere d'esempio e replicato anche in altre realtà imprenditoriali?

«Dipende molto dalla tipologia e dalle dimensioni dell'azienda. In imprese come la nostra è sicuramente replicabile a patto di compiere alcuni passi imprescindibili come ad esempio l'affrontare il tema delle barriere architettoniche o il predisporre determinati kit di lavoro che siano il più possibili compatibili con le esigenze richieste. Noi prima di avviare questo progetto abbiamo compiuto questi passi».

Da dove arriva questa sensibilità sociale della Schindler? È una prerogativa della sede di Locarno o fa parte della filosofia aziendale del gruppo?

«Nel nostro gruppo è già presente questa filosofia aziendale. Anzi, l'ha sempre avuta, in realtà. Anche nello stabilimento di Lucerna che dirigo insieme a quello di Locarno, ad esempio, abbiamo implementato un'iniziativa simile con un partner locale. Quando sono arrivato a dirigere la sede locarnese del gruppo avevamo solo due persone con disabilità in azienda. Quindi ho deciso di estendere il progetto collaborando ancora di più con la Fondazione Diamante».

Sembra di capire che per lei è molto importante impegnarsi in questo ambito.

«Sì, esprimendomi a titolo personale posso dire che un'azienda deve avere anche un ruolo sociale, anche piccolo va bene. L'importante è averlo».